

a cura di / edited by
Maria De Santis, Luca Marzi,
Simone Secchi, Nicoletta Setola

SPECIE DI SPAZI

Promuovere il benessere
psico-fisico attraverso il progetto

SPECIES OF SPACES

Fostering psycho-physical
well-being by design

a cura di / edited by
Maria De Santis, Luca Marzi,
Simone Secchi, Nicoletta Setola

SPECIE DI SPAZI

Promuovere il benessere
psico-fisico attraverso il progetto

SPECIES OF SPACES

Fostering psycho-physical
well-being by design



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

SIT_dA
Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura

INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica



Collana **CLUSTER AA Accessibilità Ambientale**

I volumi inseriti in questa collana sono soggetti a procedura di double blind peer review.

Direttore della collana

Christina Conti Università degli Studi di Udine

Comitato scientifico della collana

Erminia Attaianese Università degli Studi Napoli Federico II

Adolfo F.L. Baratta Università degli Studi Roma Tre

Maria Antonia Barucco Università Iuav Venezia

Laura Calcagnini Università degli Studi Roma Tre

Massimiliano Condotta Università Iuav Venezia

Daniel D'Alessandro Universidad de Morón, Buenos Aires, Argentina

Michele Di Sivo Università degli Studi G.d'Annunzio Chieti Pescara

Antonio Lauria Università degli Studi di Firenze

Lucia Martincigh Università degli Studi Roma Tre

Luca Marzi Università degli Studi di Firenze

Paola Pellegrini Xi'an Jiaotong-Liverpool University, Suzhou, China

Nicoletta Setola Università degli Studi di Firenze

Valeria Tatano Università Iuav Venezia

Dario Trabucco Università Iuav Venezia

Renata Valente Università degli Studi della Campania L.Vanvitelli

Aderenti al Cluster Accessibilità Ambientale 2023

Chiara Agosti, Luigi Alini, Veronica Amodeo, Jacopo Andreotti, Emilio Antonioli, Vitangelo Arditò, Erminia Attaianese, Adolfo F.L. Baratta, Morena Barilà, Maria Antonia Barucco, Oscar Eugenio Bellini, Elena Bellini, Francesco Bertiato, Roberto Bosco, Laura Calcagnini, Cristiana Cellucci, Massimiliano Condotta, Christina Conti, Maria De Santis, Nicoletta Faccitondo, Pietro Ferrara, Elena Giacomello, Francesca Giofrè, Ludovica Gregori, Angela Lacirignola, Antonio Magarò, Michele Marchi, Massimo Mariani, Lucia Martincigh, Luca Marzi, Miekeal Milocco Borlini, Giuseppe Mincolelli, Eletta Naldi, Ilaria Oberti, Nicola Panzini, Ambra Pecile, Mariangela Perillo, Alice Paola Pomè, Vito Quadrato, Rosaria Revellini, Mirko Romagnoli, Linda Roveredo, Rossella Roversi, Lorenzo Savio, Giacobbe Savino, Chiara Scanagatta, Simone Secchi, Nicoletta Setola, Andrea Tartaglia, Valeria Tatano, Dario Trabucco, Luca Trulli, Renata Valente, Luigi Vessella, Elisa Zatta.

CLUSTER AA | **05**

SPECIE DI SPAZI / SPECIES OF SPACES

Promuovere il benessere psico-fisico attraverso il progetto / Fostering psycho-physical well-being by design

a cura di / edited by Maria De Santis, Luca Marzi, Simone Secchi, Nicoletta Setola

ISBN 979-12-5953-052-3 (print)

ISBN 979-12-5953-089-9 (digital - open access)

ISSN 2704-906X

Prima edizione novembre 2023 / First edition November 2023

Editore / Publisher

Anteferma Edizioni S.r.l.

via Asolo 12, Conegliano, TV

edizioni@anteferma.it

Layout grafico / Graphic design Margherita Ferrari

Copyright



Questo lavoro è distribuito sotto Licenza Creative Commons

Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo Stesso Modo 4.0 Internazionale



SPECIE DI SPAZI

Promuovere il benessere psico-fisico attraverso il progetto

SPECIES OF SPACES

Fostering psycho-physical well-being by design

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Francesco Alberti – Università degli Studi di Firenze (I)
Vitangelo Ardito – Politecnico di Bari (I)
Erminia Attaianesi – Università degli Studi di Napoli Federico II (I)
Adolfo F. L. Baratta – Università degli Studi Roma Tre (I)
Roberto Bologna – Università degli Studi di Firenze (I)
Zoran Đukanović – Belgrade University (SRB)
Mickael Milocco Borlini – Cardiff Metropolitan University (UK)
Alejandro Borrachia – University of Morón (AR)
Daniela Borgia – Politecnico di Torino (I)
Christina Conti – Università degli Studi di Udine (I)
Daniel D'Alessandro – University of Morón (AR)
Maria De Santis – Università degli Studi di Firenze (I)
Giuseppe Di Bucchianico – President EIDD-DfA Europe (I)
Francesca Giofrè – Roma La Sapienza (I)
Pete Kercher – Ambassador EIDD – Design for All Europe (I)
Anna Lambertini – Università degli Studi di Firenze (I)
Antonio Lauria – Università degli Studi di Firenze (I)
Mario Losasso – Università degli Studi di Napoli Federico II (I)
Luca Marzi – Università degli Studi di Firenze (I)
Javier Sánchez Merina – Universidad de Alicante (SP)
Giuseppe Mincoelli – Università degli Studi di Ferrara (I)
Piera Nobili – Centro europeo di ricerca e promozione dell'accessibilità (I)
Roberto Pagani – Politecnico di Torino (I)
Paola Pellegrini – Xi'an Jiaotong – Liverpool University (CN)
Hector Saul Quintana Ramirez – Universidad de Boyacá (CO)
Iginio Rossi – Istituto Nazionale di Urbanistica INU (I)
Simone Secchi – Università degli Studi di Firenze (I)
Nicoletta Setola – Università degli Studi di Firenze (I)
Valeria Tatano – Università Iuav di Venezia (I)
Andrea Tartaglia – Politecnico di Milano (I)
Francesca Tosi – Università degli Studi di Firenze (I)
Maria Chiara Torricelli – Università degli Studi di Firenze (I)
Alessandro Vaccarelli – Università degli studi dell'Aquila (I)
Renata Valente – Università della Campania Luigi Vanvitelli (I)

COMITATO ORGANIZZATIVO / ORGANIZING COMMITTEE

Veronica Amodeo – Università degli Studi di Firenze (I)
Elena Bellini – Università degli Studi di Firenze (I)
Francesco Bertiato – Università degli Studi di Firenze (I)
Ludovica Gregori – Università degli Studi di Firenze (I)
Eletta Naldi – Università degli Studi di Firenze (I)
Luigi Vessella – Università degli Studi di Firenze (I)

Il presente volume riporta parte del risultato di una attività di ricerca inter universitaria che si colloca nel più ampio programma del Cluster AA della SItaA che aggrega studiosi, ricercatori e docenti universitari con competenze specifiche della disciplina della Tecnologia dell'Architettura costituendosi quale luogo di scambio di informazioni, di conoscenza e di confronto, anche con funzione di sensore dei contesti per una progettazione tecnologica in chiave inclusiva di soluzioni accessibili.

Il volume è stato realizzato dal Cluster Accessibilità Ambientale della Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura con il patrocinio del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, dell'Istituto Nazionale di Urbanistica e dell'Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale (ITACA).

INDICE TABLE OF CONTENTS

12 **PREFAZIONE FOREWORD**

Adolfo F.L. Baratta

14 **INTRODUZIONE INTRODUCTION**

Maria De Santis, Luca Marzi, Simone Secchi, Nicoletta Setola

18 **SMALL**

Maria De Santis, Luca Marzi, Simone Secchi, Nicoletta Setola

20 **Persone sorde e ascensori: una discussione sull'accessibilità e la sicurezza**

Deaf People Using Elevators: a Discussion about Accessibility and Safety
Elena Giacomello, Giovanni Perrucci, Dario Trabucco, Marco Costa

28 **Bagno pubblico: uno standard per la città inclusiva**

Public Restroom: a Standard for the Inclusive City
Maria De Santis

38 **Circular Outdoor Furniture for Schoolyards: Promoting Social Inclusion and Outdoor Learning**

Circular Outdoor Furniture per i cortili scolastici: promuovere l'inclusione sociale e l'apprendimento all'aperto
Rosa Romano, Antonia Sore

46 **Panchine per tutti tra inclusione e design ostile**

Benches for All between Inclusive and Unpleasant Design
Valeria Tatano

54 **Insightful Design of Tactile Pavings for "Social Fabric" Preservation**

Preservare il tessuto sociale attraverso un'attenta implementazione dei sistemi informativi tattili
Chiara Scanagatta

- 62 **Ausili smart e low cost per persone con disabilità: microcontrollori, sensori e attuatori per l'inclusione**
Smart and Low-cost Aids for People with Disabilities: Microcontrollers, Sensors, and Actuators for Inclusion
Antonio Magarò
- 72 **Inclusione e mobilità urbana sostenibile: esplorazione del framework Design for Movability**
Inclusion and Sustainable Urban Mobility: Exploring the Design for Movability Framework
Alessandra Rinaldi, Daniele Busciantella Ricci, Sara Viviani, Jonathan Lagrimino
- 80 MEDIUM**
Maria De Santis, Luca Marzi, Simone Secchi, Nicoletta Setola
- 82 **Prevention through design per la progettazione di ambienti SHAFE a prova di caduta**
Prevention Through Design for SHAFE Environments Fall-proofing
Erminia Attaianesi, Mariangela Perillo
- 92 **Carcere minorile e spazi aperti: dalla ricerca al progetto del benessere**
Outdoor Juveniles Carceral Spaces: from Research to Design for Well-being
Francesca Giofrè
- 100 **SpInLAB: progettazione inclusiva e partecipata per promuovere l'inclusione nelle scuole**
SpInLAB: Inclusive and Participatory Design to Promote Inclusion in Schools
Elena Bellini, Nicoletta Setola, Alice Beconcini
- 110 **Comfort acustico e accessibilità a scuola**
Acoustic Comfort and Accessibility at School
Veronica Amodeo, Simone Secchi
- 118 **Wood Snoezelen. Ambienti multisensoriali in legno per la cura e la riabilitazione di persone con disabilità intellettive**
Wood Snoezelen. Multisensory Wooden Environments for the Care and Rehabilitation of People with Intellectual Disabilities
Agata Tonetti, Massimo Rossetti

- 126 **L'inclusività nei luoghi della formazione. Il progetto dell'accessibilità nelle residenze universitarie**
 Inclusiveness in Educational Places. The accessibility Project in University Residences
Claudio Piferi, Valentina Spagnoli
- 134 **Inclusive and Educational Spaces for Children with Autism**
 Spazi inclusivi e educativi per bambini con autismo
María Alejandra Sánchez De Oliveira, Antonia Ballesteros Rodríguez, Lorenzo Savio
- 142 **La flessibilità come strategia per l'abitare al mutare delle esigenze di utenti che invecchiano**
 Flexibility as a Strategy for Living for the Changing Needs of Frail Users
Laura Calcagnini
- 150 **La casa come luogo di cura. Come l'abitazione può supportare l'invecchiamento**
 The Home as a Place of Care. How Housing can Support Aging in-place
Cristiana Cellucci
- 158 **L'accessibilità agli spazi per la terza età: rapporto ambiente-fruitore nelle strategie progettuali**
 Accessibility to Spaces for the Elderly: Environment-user Relationship in Design Strategies
Giada Romano, Marco Giampaoletti, Fabrizio Amadei
- 166 **Abitare interdipendente. Progetti a confronto tra autismo, disabilità e Alzheimer**
 Interdependent Living. Design Examples in Autism, Disability, and Alzheimer
Anna Dordolin
- 174 **Approcci interdisciplinari al progetto di adeguamento funzionale e ambientale dell'architettura storica: il Museo Leonardiano di Vinci**
 Interdisciplinary Approaches to the Functional and Environmental Enhancement of Historic Architecture: the Museo Leonardiano in Vinci
Emanuela Ferretti, Alessandro Jaff
- 182 **Open! Progetti e strategie curatoriali museali per l'inclusività**
 Open! Design and Curatorial Museum Strategies to Inclusiveness
Giada Cerri, Lorenza Camin

- 190 **Il piano inclinato per esplorare una progettazione inclusiva. Esperienze compositive dai borghi rurali del Friuli-Venezia Giulia**
The Inclined Plane to Explore Inclusive Design. Compositional Experiences from the Rural Villages of Friuli-Venezia Giulia
Alberto Cervesato
- 198 **Incontri di spazi a misura di crescita. La Design Research come strumento di inclusività infantile**
Meetings of Growth-friendly Spaces. Design Research as a Tool for Child Inclusiveness
Michele Marchi
- 206 LARGE**
Maria De Santis, Luca Marzi, Simone Secchi, Nicoletta Setola
- 208 **Specie di vuoti. Dimensioni esperienziali nella metaprogettazione tecnologica ambientale dello spazio urbano**
Kinds of Voids. Experiential Dimensions in the Environmental Technological Meta-design of Urban Spaces
Filippo Angelucci, Virginia Lusi
- 216 **Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche a Sogamoso. Un progetto di ricerca definito nell'ambito di una esperienza didattica**
Plan for the Elimination of Architectural Barriers a Sogamoso. A Research Project Defined in the Context of a Learning Experience
Héctor Saúl Quintana Ramirez, Luca Marzi
- 224 **Quartieri sani e inclusivi a Firenze: un nuovo approccio scientifico agli spazi pubblici urbani**
Healthy and Inclusive Neighbourhoods in Florence: a New Research Approach for Public Urban Spaces
Nicoletta Setola, Alessandra Rinaldi, Alessia Macchi, Daniele Busciantella Ricci
- 232 **La pianificazione degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche nell'ambito del Piano Operativo Comunale di Firenze. Il tema della gestione dei dati**
The Planning of Interventions to Eliminate Architectural Barriers within the Framework of the Florence Municipal Operational Plan. The Topic of Data Management
Luca Marzi, Stefania Fanfani

- 242 **Una metodologia di analisi sul livello di accessibilità degli spazi intermedi in contesti urbani**
 An Analysis Methodology to Evaluate the Level of Accessibility of in between Spaces in Urban Context
Maria Michaela Pani, Federica Nava, Violetta Tulelli
- 250 **Lo spazio pubblico, aperto e sicuro. Favorire il benessere psico-fisico attraverso la CPTED**
 Public Space, Open and Safe. Promote Psycho-physical Well-being Through CPTED
Roberto Bolici
- 258 **Age-friendly Public Spaces: How to Properly Assess them to Improve their Quality**
 Spazi pubblici age-friendly: come valutarli adeguatamente per migliorarne la qualità
Rosaria Revellini
- 266 **Le aree industriali, nuove città nelle città: indirizzi sperimentali per il benessere degli utenti**
 Industrial Areas, New Cities within Cities: Experimental Addresses for the Well-being of Users
Christina Conti, Ambra Pecile
- 276 **L'accessibilità e il benessere degli spazi universitari outdoor: scenari progettuali**
 The Accessibility and Well-being of University Outdoor Spaces: Design Scenarios
Lorenzo Savio, Angela Lacirignola, Maria Cristina Azzolino
- 284 **I principi cardine per la redazione del Piano per l'Accessibilità applicato ai giardini storici monumentali. Il caso-studio del Giardino di Boboli**
 Key Principles for Drafting of the Accessibility Plan Applied to Historical Monumental Gardens. The Case-study of Boboli Gardens
Mirko Romagnoli, Luigi Vessella
- 292 **RiappropriAZIONI naturali. Esperienze di resistenza attiva per costruire e abitare il verde urbano**
 Natural ReappropriA(C)TIONS. Experiences of Activeresistance to Create and Inhabitureban Green Areas
Elena Paudice, Giulia Luciani

300 Fiume e città. Metodologie partecipative per trasformazioni sociali e culturali di un territorio

River and Town. Participatory Methodologies for Social and Cultural Transformation of a Territory

Michele Marchi

310 EXTRA LARGE

Maria De Santis, Luca Marzi, Simone Secchi, Nicoletta Setola

312 Gli investimenti per l'accessibilità materiale e immateriale nei luoghi a destinazione culturale nel PNRR

The NRRP Investments for Tangible and Intangible Accessibility in Places of Cultural Destination

Jacopo Andreotti, Massimo Mariani, Luca Trulli

320 Valorizzare il patrimonio culturale attraverso l'inclusione: il piano per l'accessibilità del complesso monumentale dell'Opera di Santa Maria del Fiore a Firenze. Risultati e prospettive

Enhancing Cultural Heritage Through Inclusion: the Accessibility Plan for the Monumental Complex of the Opera di Santa Maria del Fiore in Florence. Results and Perspectives

Luigi Vessella, Mirko Romagnoli

328 Strumenti innovativi per politiche abitative inclusive: gli indicatori di impatto sociale nel PNRR

Innovative Tools for Inclusive Housing Policies: Social Impact Indicators in the NRRP

Adolfo F.L. Baratta, Antonella G. Masanotti, Daniele Mazzoni

336 Analogie tra il processo di progettazione del welfare abitativo per persone con disabilità e l'approccio ergonomico

Analogies between the Process of Housing Welfare Design for People with Disabilities and the Ergonomic Approach

Cristiana Perego, Angela Silvia Pavesi, Ilaria Oberti

344 Processi urbani e territoriali: tra benessere ambientale e design

Urban and Territorial Processes: between Environmental Well-being and Design

Michele Marchi

- 352** **Analisi dell'accessibilità di un patrimonio edilizio scolastico nel Sud Italia per una riqualificazione integrata multifunzionale**
 Accessibility Analysis of a Southern Italian School Building Stock for Multi-purpose Integrated Redevelopment
Roberto Bosco, Renata Valente, Savino Giacobbe
- 362** **Student Housing e Sport: l'attività fisica come metodo per l'inclusione sociale**
 Student Housing and Sport: Physical Activity as a Method for Social Inclusion
Oscar Eugenio Bellini, Stefano Colelli, Alessandro Moretti
- 370** **Public Regeneration Processes for Wider Inclusivity**
 Processi di rigenerazione pubblica per una maggiore inclusività
Elena Mussinelli, Massimo Babudri, Andrea Tartaglia, Filippo Salucci, Adolfo F.L. Baratta, Riccardo Pacini, Maddalena Buffoli, Silvano Arcamone, Giovanni Castaldo, Claudia Scaramella, Davide Cerati, Gianluca Capri, Annamaria Sereni, Giacomo Antonino, Antonio Magarò, Diana Giallonardo
- 378** **Cognitive Itineraries in the City. Virtual Reality Testing in Design Improvement**
 Itinerari conoscitivi in città. Test di realtà virtuale nel miglioramento del design Italiano
José Peral López
- 386** **Amphibious Territories. The Morón Stream, Buenos Aires, Argentina: Towards the Restoration of Ecosystems in the Contemporary Metropolis**
 Territori Anfibi. Il torrente Morón, Buenos Aires, Argentina: verso il ripristino degli ecosistemi nella metropoli contemporanea
Daniel D'Alessandro, Mariela Corbellini, Verónica Zagare
- 396** **POSTFAZIONE AFTERWORD**
- Alcune riflessioni sulle strategie di progettazione universale
 Some Reflections on Universal Design Strategies
Antonio Lauria

Panchine per tutti tra inclusione e design ostile

Benches for All between Inclusive and Unpleasant Design

In recent years, a new model of bench defined as “inclusive” has been installed in many Italian cities and villages.

It is a seat intended for parks and urban areas characterized by the absence of a central seat, a void with a backrest, almost always distinguished by the international Symbol of Accessibility, in which a person using a wheelchair should sit.

The product, marketed by many companies, and made with different materials and shapes, had a great response from the municipal administrations and was chosen and exhibited, emphasizing its inclusion characteristics. Actually, the response from stakeholders was critical, both with respect to the functionality of the product and the message it implies. At the same time this bench can be considered as an anti-homeless bench, since it is impossible to lie down on it and, in this sense, its adoption could be considered ambiguous.

The paper proposes a reflection on outdoor seating and how such simple objects can be read as inclusive but also considered as examples of Hostile Architecture or Unpleasant Design, understood as a set of strategies implemented to control and influence people’s behaviour within public space, in whose sphere of action there is often the risk of confusing objects and functions. Benches with armrests, for example, can be considered as anti-loiter seats since they prevent the homeless from lying down, but at the same time the armrests are valid aids for elderly people who can support themselves to get up and sit down.

Premessa

Le panchine sono oggetti familiari che ci consentono di abitare paesaggi urbani e naturali. Si incontrano nei parchi, nelle piazze di piccoli borghi, e ovunque ci sia una veduta su cui potersi soffermare, permettendo una sosta veloce o un riposo più lungo.

Presenti nell'antichità come panche pubbliche e panche di via, in questo caso saldamente connesse agli edifici che le generavano, compresi i basamenti delle facciate di molte chiese, sono oggi elementi dell'arredo urbano, diverse, seppure affini come funzione, dalle "sedute" o dalle panche di aeroporti, stazioni o pensiline di attesa dei mezzi pubblici, che si connotano quali punti di sosta rapida.

Trasformatesi nel tempo da oggetto artigianale a prodotto industriale (Riccini, 2002), dalla città moderna in poi hanno seguito le logiche dell'organizzazione e delle politiche di questa, riflettendone i cambiamenti, anche nelle forme di socialità che hanno reso possibile.

In anni recenti è apparso sul mercato un nuovo modello di panchina definita come "inclusiva", in quanto destinata ad accogliere una persona in carrozzina grazie all'assenza del posto centrale, restituito come un vuoto dotato di schienale, contraddistinto dal simbolo internazionale di accessibilità (Figg. 01 e 02). La nuova panchina ha avuto un notevole riscontro, in particolare da parte delle amministrazioni locali, mentre diverse perplessità sono state sollevate dai portatori d'interesse¹ che evidenziano come la collocazione della persona nello spazio vuoto non sia funzionale, in quanto le carrozzine sono dotate di schienale o di maniglie che impediscono ai fruitori di allinearsi con gli altri occupanti, rimanendo molto più in avanti rispetto alla seduta, oltre al fatto che risulta problematico guardare chi siede accanto, soprattutto quando si hanno difficoltà fisiche nel muovere il collo o la parte superiore del corpo.

Un altro aspetto importante riguarda l'idea di "apparente" inclusione che trasmette la panchina, concentrata nel fornire uno spazio specifico per le persone in carrozzina, mentre l'approccio a livello internazionale è orientato alla realizzazione di spazi e oggetti accessibili e fruibili dal maggior numero di utenti, come indica, ad esempio, il primo dei sette principi dell'Universal Design: usabilità equa, secondo il quale un prodotto dovrebbe evitare la segregazione o la categorizzazione di qualsiasi utilizzatore.

Un oggetto così esclusivo rischia invece di enfatizzare la sua peculiarità, ribadita dal simbolo di accesso posto sullo schienale, alimentando una interpretazione abilista (Acanfora, 2021, p. 31).

Panchine e accessibilità

Quali caratteristiche definiscono una panchina come "inclusiva"?

Le indicazioni per la progettazione di panchine presenti nella manualistica dedicata ai temi dell'accessibilità forniscono le dimensioni più idonee da utilizzare dal punto di vista ergonomico e pongono l'attenzione sulla necessità che esse siano dotate di braccioli per aiutare le persone, specie se anziane, a sedersi e sollevarsi con facilità, oltre a costituire un appoggio per le braccia² (Di Sivo *et al.*, 2005; Fantini, 2014; Inclusive Design Standards, 2019).

Ma soprattutto i manuali sottolineano come l'accessibilità di un elemento di seduta sia direttamente collegata alla sua collocazione nell'ambiente; pertanto, una panchina non deve essere di intralcio alla mobilità e se è posta lungo percorsi o sentieri deve mantenere uno spazio antistante libero di almeno 60/70 cm, garantendo anche lateralmente uno spazio idoneo per l'accostamento di carrozzine e/o di passeggeri.

Criteri che si ritrovano nella Norma UNI CEN EN 17210: 2021 relativa all'accessibilità

1 Nel blog del sito web Parchi per tutti, disponibile su: www.parchipertutti.com (consultato in settembre 2023) è presente un'ampia disamina del fenomeno delle panchine inclusive.

2 I braccioli devono essere alti tra i 20 e i 25 cm dal piano di seduta ed è consigliabile che siano presenti ogni 60 cm.



Fig.01 Panchina "inclusiva" collocata all'interno del Parco giochi inclusivo Ipazia, realizzato nel 2022 a Ravenna. C. Venturini, 2023

Fig.02 Panchina "inclusiva" collocata in Piazza San Zeno a Verona nel 2022. V. Tatano, 2023

dell'ambiente costruito³, che fornisce indicazioni utili alla progettazione di panchine e di sedute per i luoghi in cui siano previste aree adibite alle file di attesa. La norma consiglia, in particolare, di predisporre una varietà di posti con diversa altezza, larghezza e "caratteristiche aggiuntive, come braccioli o schienali, ove appropriato, per consentirne l'uso da parte di chiunque, indipendentemente dalla statura", anche utilizzando braccioli ribaltabili che soddisfano una gamma più ampia di utenti.

Per le file di sedute o in prossimità di una panchina la UNI 17210: 2021 indica di lasciare uno spazio libero adeguato a permettere alle persone in sedia a rotelle "di rimanere nel loro dispositivo di mobilità su ruote e sedersi accanto ai compagni". Le figure che illustrano la norma spiegano come la collocazione della persona con ausilio vicino alle sedute necessiti di uno spazio più ampio rispetto a quello delle sedute stesse e come, per allineare le schiene di tutti i fruitori, la sedia a ruote debba indietreggiare rispetto allo schienale (Fig. 03).

L'accessibilità complessiva dello spazio, prima ancora del singolo oggetto, è ribadita dai CAM, Criteri ambientali minimi per i prodotti dell'arredo urbano, emanati nel 2023⁴, che hanno lo scopo "di evidenziare l'importanza non solo di saper offrire e scegliere prodotti e soluzioni progettuali capaci di garantire adeguati risultati sotto il profilo ambientale, ma anche di tener conto delle diverse esigenze funzionali dei cittadini, dei turisti e dei fruitori, in relazione all'accessibilità, alla fruibilità e all'importanza anche delle scelte sotto il profilo estetico e paesaggistico, al fine di valorizzare il territorio e fornire un miglior servizio alla collettività". In questo senso, attrezzature ed elementi di arredo urbano possono diventare "uno strumento capace di condizionare il modo di usufruire dello spazio pubblico e, quindi, di indirizzare la socialità negli spazi di uso collettivo". Per i parchi gioco inclusivi, ad esempio, non è sufficiente la presenza di uno o più giochi definiti dalle aziende fornitrici come "accessibili ai bambini con disabilità". Giochi e attrezzature devono essere scelti secondo principi di progettazione universale per garantire accessibilità, usabilità e fruizione d'uso di un'ampia platea di utenti, in modo che possano giocare insieme facilitando la sperimentazione, la socializzazione, l'incontro e la relazione tra bambini con e senza disabilità.

3 UNI CEN EN 17210. Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito. Requisiti funzionali. Versione italiana Ottobre 2021. Paragrafo 11.3 Aree di attesa con posti a sedere.

4 D.M. 7 febbraio 2023. Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di parchi giochi, la fornitura e la posa in opera di prodotti per l'arredo urbano e di arredi per gli esterni e l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di prodotti per arredo urbano e di arredi per esterni.

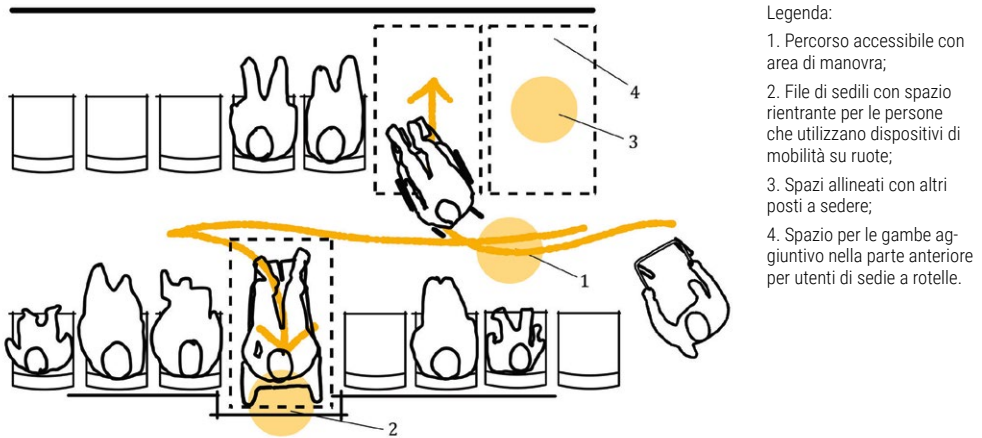


Fig.03 Spazi per persone che utilizzano sedie a rotelle in una collocazione generale di posti a sedere. Norma UNI CEN EN 17210, fig. 96

Questo principio vale anche per le panchine che devono essere scelte e collocate in base a un progetto complessivo che valuti, tra i molti aspetti, la fruibilità delle pavimentazioni e dei percorsi, la flessibilità di impiego, e preveda anche la collocazione di elementi vegetali “per ombreggiare le zone per le attività ludiche e le aree dove sono collocate le panchine, al fine di configurare un contesto in cui la natura è inclusa tra gli elementi cardine del progetto”⁵.

Confrontando queste caratteristiche con la panchina “inclusiva” emergono diverse criticità dato che la soluzione con il foro centrale non affronta la questione dei diversi ingombri delle persone e dei loro ausili, trascura ogni riferimento alle norme esistenti, e concentrandosi sul singolo oggetto non considera il luogo in cui va posizionata e le possibili modalità di uso e accostamento degli utenti, permettendo a tutti di scegliere se spostarsi sulla panchina o meno, affinché ognuno adotti il modo più idoneo alle sue capacità e desideri (Fig. 04).

Fondamentale, inoltre, per una panchina che intenda offrire sicurezza e comodità di impiego, è che sia dotata di braccioli, non presenti in tutti i modelli.

Questo componente è responsabile di una potenziale contraddizione perché può rendere la panchina più o meno fruibile, ma anche trasformarla in un esempio di architettura ostile, dato che i braccioli intermedi rendono impossibile distendersi e dormirci, una prassi che in alcune città è stata scoraggiata attraverso l’eliminazione delle panchine stesse o l’installazione dei braccioli come strategia per controllare il comportamento delle persone (Fig. 05).

Abitare lo spazio aperto

La questione è solo apparentemente poco rilevante, in particolare se non si chiarisce il ruolo che anche un elemento piccolo come una panchina può fornire, dal momento che la sua presenza contribuisce alla fruizione degli spazi aperti, garantendo per alcune persone la possibilità e la certezza di potersi riposare: una risorsa in termini di socializzazione e di miglioramento della qualità della vita.

La psicologia ambientale, in particolare, ha dimostrato che alcuni luoghi possiedono caratteristiche rigenerative con un effetto positivo diretto sulle persone che può essere misurato a livello fisiologico, affettivo, cognitivo e comportamentale (Pazzaglia e Tizi, 2022, p. 35). Tra questi, gli ambienti naturali sono in grado di produrre benefici maggiori rispetto a quelli edi-

5 *Ibidem*.



Fig.04 Il modo più comune di vivere uno spazio di sosta per le persone in sedie a rotelle è quello di affiancarsi alle panchine in modo da poter avere un facile contatto visivo e uditivo con chi sta utilizzando la panchina, senza rotazioni del busto. V. Tatano, 2023

ficati e persino i parchi cittadini possono svolgere una funzione rigenerativa, al pari di quelli naturali (Menardo *et al.*, 2021). Questi vantaggi sono ancora più importanti per le persone anziane in quanto contribuiscono al mantenimento di una vita attiva e in salute, in linea con quanto indicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per la realizzazione di città a misura di anziano (WHO, 2007).

Una ricerca canadese ha dimostrato come la presenza di panchine negli ambienti di quartiere influenzi le esperienze e le scelte degli anziani e delle persone con problemi di mobilità (Otoni *et al.*, 2016). I dati mostrano come per le persone che hanno malattie croniche e limitazioni nel muoversi le panchine facilitino la mobilità e la loro posizione determini alcuni comportamenti. Avere la certezza della disponibilità di un luogo di sosta permette infatti di spostarsi e camminare, risultando determinanti per dare continuità all'attività fisica e per limitare il rischio di isolamento sociale, di norma elevato tra gli anziani.

Panchine per la gente

La panchina può essere un luogo solitario o di socializzazione ma per le dimensioni con cui è sempre stata realizzata è innanzi tutto un luogo di condivisione, nel cui utilizzo lo spazio va diviso, spostandosi per accogliere altre persone, anche sconosciute. Persino le sedute singole, diffuse in città come Barcellona o Parigi, ancorate a terra o spostabili, sono collocate per offrire occasioni di aggregazione (Fig. 06).

Oggi le panchine rappresentano anche un importante luogo di “resistenza” perché, come anticipava Franco La Cecla agli inizi degli anni Duemila, “la loro esistenza e il loro uso sono altamente rappresentativi del rapporto tra cittadini e poteri di controllo polizieschi” (La Cecla, 2002). Sulle panchine ci si siede, ci si può sdraiare e dormire, “occupandole” interamente e a lungo, trasformandole in spazio di aggregazione di senzatetto e immigrati, gruppi sociali non sempre accolti benevolmente nelle città.

Per scoraggiare usi considerati indesiderabili si è diffusa l'adozione di vere e proprie strategie di “design ostile”, il cui obiettivo è impiegare elementi dell'ambiente per prevenire la criminalità, proteggere la proprietà privata o controllare l'ordine pubblico (Savic e Savicic, 2014; Binnington e Russo, 2022). L'architettura ostile, definita anche progettazione urbana difensiva, in inglese *Hostile architecture* e *Unpleasant design*, cerca di tenere lontano da alcuni luoghi le persone che fanno affidamento sullo spazio pubblico più di altre, anche perché non ne hanno a disposizione di pro-



Fig.05 Verona: panchina con bracciolo centrale posizionato per disincentivare chi intenda sdraiarsi. V. Tatano, 2023

prio, come i senzatetto e i giovani. Tra gli oggetti che possono essere utilizzati in modi “diversi” vi sono le panchine, spesso usate per dormire, abitudine (o necessità) a cui il design difensivo risponde con l’aggiunta di braccioli che hanno lo scopo di scoraggiare la pratica.

Le soluzioni per limitare comportamenti scorretti nelle città sono presenti fin dall’antichità ma i “cocci aguzzi di bottiglia” dei muri di Montale hanno perso la loro poesia e da metafora della vita sono diventati un vero e proprio strumento di controllo sociale. Panchine ondulate, piegate, spezzate, dossi o dissuasori per limitare i parcheggi selvaggi e il passaggio di skateboard, barriere contro azioni terroristiche, punte in metallo per impedire di sedersi costellano le nostre città e segnano i nostri comportamenti, a volte scorretti, a volte semplicemente espressione di una necessità. Con posizioni molto diverse tra loro.

Stefano Boeri, ad esempio, nel 2022 ha progettato una panchina “per chi la casa non ha”. Lunga due metri, una dimensione pensata per offrire un luogo in cui riposare e dormire, e due elementi alle estremità che possono fungere da poggia testa o da riparo dal sole e dagli agenti atmosferici, si propone come spunto di riflessione sui temi dell’accoglienza⁶. Nel contempo alcune amministrazioni comunali hanno compiuto scelte opposte proprio sulle panchine, installando braccioli anti-bivacco in alcuni casi, optando per “panchine inclusive” in altri⁷.

Con un passaggio intermedio segnato dalla pandemia dovuta al COVID-19 che ha attribuito un nuovo significato alla parola “distanziamento” (Honey-Rosés *et al.*, 2021), facendo scoprire che nelle sedute pubbliche i posti intervallati e distanti, a volte contraddistinti dalla presenza di braccioli, erano una necessità per limitare il contagio, e la forma delle panchine un elemento da valutare anche in tal senso (Hassan e Megahed, 2021).

Conclusioni

Nuove paure sociali hanno dato impulso all’architettura ostile che rischia di trasformare le nostre città in posti insospitali non solo per i destinatari di tale chiusura, ma per tutti, poiché

6 La panchina è stata presentata al Fuorisalone del 2022. (Per approfondire: <https://www.stefano-boeri-architetti.net/notizie/milan-design-week-2022-stefano-boeri-interiors/> (consultato in settembre 2023).

7 Il Comune di Verona ha scelto in anni recenti prima il posizionamento di braccioli sulle panchine per renderle “anti-bivacco”, poi, mutato l’orientamento politico, per “panchine inclusive”. Si veda il sito dell’attuale assessore all’arredo urbano: <http://federicobenini.it/arredo-urbano/la-rivoluzione-delle-panchine-via-il-bracciolo-divisivo-e-nuove-panchine-inclusive/> (consultato in settembre 2023).



Fig.06 Esempi di panchine e sedute che consentono forme di aggregazione sociale e vari tipi di accostamento a persone in carrozzina, con deambulatore o ai passeggini dei bambini. V. Tatano. 2023

gli sforzi fatti per impedire ad alcuni di “abusare” dello spazio finiscono con il creare uno spazio pubblico sterile, in cui le divisioni fisiche determinano più limiti che opportunità (Starolis, 2020).

Le panchine adattate per impedire alle persone di sdraiarsi prendono di mira i senzatetto, per i quali questo oggetto “non è solo un luogo su cui riposare, ma parte della loro geografia di sopravvivenza” (Chellew, 2019, p. 31). La stessa geografia in cui si orientano le persone anziane quando escono di casa e cercano nelle panchine la sicurezza di un punto di appoggio che consentirà loro di vivere all’aperto, mantenendosi in buona salute.

Su questo sfondo il tema della panchina presenta alcuni paradossi. Quella “tradizionale” è un ottimo esempio di design antropocentrico, con un *affordance* (Norman, 2014, p. 28) che invita a sedersi e a sdraiarsi, dato che le sue misure e la sua forma originaria lo consentono. L’aggiunta dei braccioli migliora ulteriormente la fruizione da parte di persone che hanno bisogno di sostegno, una soluzione di *Human Centered Design* che parte dall’analisi dei bisogni, delle capacità e dei comportamenti umani per dar loro delle risposte. Gli stessi braccioli, però, vengono proposti dall’architettura ostile con uno sguardo diverso e una interpretazione che prevale sulla funzionalità originaria, trasformando una panchina realmente inclusiva in una panchina che esclude e divide.

Il fraintendimento di senso è ulteriormente alimentato dalle nuove sedute proclamate come inclusive, le quali, tralasciando i riferimenti dimensionali e le indicazioni per una corretta fruizione, si concentrano più sull’aspetto comunicativo che sulla progettazione accessibile: sedute inclusive per titolazione più che per reale fruibilità.

La complessità delle città e degli spazi pubblici non può essere affrontata con semplificazioni, né con slogan, ma necessita di una visione e di interventi che non neghino a nessuno il diritto di poterne fruire, in coerenza con gli obiettivi dell’architettura inclusiva che si impegna affinché i prodotti, i servizi e i progetti che realizza rispondano alle esigenze di un pubblico più vasto possibile (Clarkson; Coleman, 2015).

Riferimenti bibliografici

- Acanfora, F. (2021). *In altre parole. Dizionario minimo di diversità*. Firenze: Effequ.
- Binnington, C., Russo, A. (2022). Defensive landscape architecture in modern public spaces. *Ri-Vista. Research for Landscape Architecture*, n. 19 (2), pp. 238-255.
- Clarkson, P.J., Coleman, R. (2015). History of Inclusive Design in the UK. *Applied Ergonomics*, n. 46, pp. 235-247.
- Chelley, C. (2019). Defending Suburbia: Exploring the Use of Defensive Urban Design Outside of the City Centre. *Canadian Journal of Urban Research*, Summer 2019 Issue, Vol. 28 No. 1, pp. 19-33.
- Di Sivo, M., Schiavone, S., Tambasco, M. (2005). *Barriere architettoniche. Guida al progetto di accessibilità e sicurezza dell'ambiente costruito*. Firenze: Alinea.
- Fantini, L., (a cura di) (2011). *Progettare i luoghi senza barriere: Manuale con schede tecniche di soluzioni inclusive*. Santarcangelo di Romagna: Maggioli.
- Hassan, A.M., Megahed, N.A. (2021). COVID-19 and urban spaces: A new integrated CFD approach for public health opportunities. *Building and Environment*, Vol. 204:108131.
- Honey-Rosés, J., Anguelovski, I., et al. (2021). The impact of COVID-19 on public space: an early review of the emerging questions – design, perceptions and inequities. *Cities & Health*, n. 5, sup. 1, pp. 263-279.
- La Cecla, F. (2002). Panchine. In Maffei, S. (a cura di), *Panchina*. Milano: Elèuthera, pp. 22-25.
- London Legacy Development Corporation's (2019). *Inclusive Design Standards*.
- Landman, K. (2020). Inclusive public space: rethinking practices of mitigation, adaptation and transformation. *Urban Design International*, vol. 25, n. 3, pp. 211-214.
- Menardo, E., Brondino, M., Hall, R., Pasini, M. (2021). Restorativeness in natural and urban environments: a meta-analysis. *Psychological Reports. Apr.* n. 124(2), pp. 417-437.
- Norman, D. (a cura di) (2014). *La caffettiera del masochista. Il design degli oggetti quotidiani*. Firenze: Giunti.
- Ottoni, C.A., Sims-Gould, J., Winters, M., Heijnen, M., McKay, H.A. (2016). Benches become like porches: Built and social environment influences on older adults' experiences of mobility and well-being. *Social Science & Medicine*, n. 169, pp. 33-41.
- Pazzaglia, F., Tizi, L. (2022). *Che cos'è il restorative design*. Roma: Carocci.
- Riccini, R. (2002). Panchine per la gente. In Maffei, S. (a cura di), *Panchina*. Milano: Elèuthera, pp. 92-97.
- Rishbeth, C., Ben, R. (2018). Sitting Outside: Conviviality, Self-Care and the Design of Benches in Urban Public Space. *Transactions of the Institute of British Geographers*, n. 43 (2), pp. 284-298.
- Savic, S., Savicic, G. (2014). Unpleasant design. Designing out unwanted behaviour. *Proceedings of the 5th STS Italia Conference: A matter of design. Making society through science and technology*, pp. 975-988.
- Starolis, H. (2020). Hostile architecture. *The death of urban spaces*. Crit, (86), pp. 53-55, 57.
- World Health Organization (2007). *Global age-friendly cities: a guide*. Ginevra: WHO.

Il volume affronta il tema del benessere psico-fisico promuovendo l'inclusione nel progetto degli spazi e presentando i risultati di studi, ricerche e sperimentazioni progettuali, raccolti in occasione del convegno dal titolo *Specie di Spazi*, organizzato a Firenze il 20 novembre 2023. Il progetto che ha reso possibile questa antologia strutturata di esperienze nasce dalla volontà dei componenti del Cluster Accessibilità Ambientale della Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura (SITdA) di continuare il percorso di costruzione di un modello di riferimento scientifico interdisciplinare per una progettazione responsabile, declinata alle diverse scale, sempre più mirata alle persone e alla complessità dei diversi bisogni inseriti nell'ampio contesto della tutela e della promozione dei diritti umani.

This book addresses the theme of psycho-physical well-being by promoting inclusion in the design of spaces and presenting the results of studies, research, and design experimentations collected at the Conference entitled *Species of Spaces*, organised in Florence on 20th November 2023. This structured anthology of experiences stems from the desire of the members of the Environmental Accessibility Cluster of the Italian Society of Architecture Technology (SITdA). The project aims to continue constructing an interdisciplinary scientific reference model for responsible design, declining at different scales, increasingly focusing on people and the complexity of the various needs in the broad context of protecting and promoting human rights.

ISBN 979-12-5953-052-3



Anteferma Edizioni € 32,00